

8° scheda

“MINISTERIALITÀ DEGLI SPOSI”



Preghiera introduttiva

La Parola

sale e luce

approfondimenti

Genesi: e i due saranno una carne sola

i corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio” (Rm. 12,1).

efesini: come Cristo ama la Chiesa

Approfondimenti

<https://www.avvenire.it/famiglia/pagine/il-noi-della-coppia-un-dono-per-la-chiesa>

- ***apostolicam actuositatem n. 11***
- ***GS 48***

- ***Dal Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 1534***

L'Ordine ed il Matrimonio, sono ordinati alla salvezza altrui. Se contribuiscono alla salvezza personale, questo avviene attraverso il servizio degli altri. Essi conferiscono una missione particolare nella chiesa e servono all'edificazione del popolo di Dio... In questi sacramenti coloro che sono stati consacrati mediante il Battesimo e la Confermazione per il sacerdozio comune di tutti i fedeli, possono ricevere consacrazioni particolari.

- ***Gaudium et spes n. 11***

E infine i coniugi cristiani, in virtù del sacramento del matrimonio, col quale significano e partecipano il mistero di unità e di fecondo amore che intercorre tra Cristo e la Chiesa (cfr. Ef 5,32), si aiutano a vicenda per raggiungere la santità nella vita coniugale; accettando ed educando la prole essi hanno così, nel loro stato di vita e nella loro funzione, il proprio dono in mezzo al popolo di Dio [21]. Da questa missione, infatti, procede la famiglia, nella quale nascono i nuovi cittadini della società umana, i quali per la grazia dello Spirito Santo diventano col battesimo figli di Dio e perpetuano attraverso i secoli il suo popolo. In questa che si potrebbe chiamare Chiesa domestica, i genitori devono essere per i loro figli i primi maestri della fede e secondare la vocazione propria di ognuno, quella sacra in modo speciale.

-

Quando si parla della ministerialità dei laici si rischia di lasciare in ombra una realtà che non è solo quantitativamente significativa, ma costituisce un apporto sostanziale alla vita della società e della Chiesa, vale a dire la coppia e quindi il matrimonio. L'amore coniugale, elevato a sacramento e caratterizzato dalla fedeltà e dalla fecondità, esprime e manifesta l'amore di Cristo nei confronti della sua Chiesa, la qual cosa non può non avere delle implicazioni comunitarie ed ecclesiali. Il fatto di «sposarsi nel Signore», che è poi l'elemento costante dell'identità del matrimonio cristiano nei secoli, determina una forma stabile di vita cristologicamente informata e inserita sul piano esistenziale in quel sacerdozio comune che investe ogni battezzato. Qui però è in causa, se così si può dire, l'esercizio duale o anche plurale del sacerdozio comune, visto che i coniugi e il nucleo familiare partecipano anche comunitariamente alla missione fondamentale di *diakonia* della Chiesa nei confronti del Regno. I due che sono stati inseriti nel popolo sacerdotale attraverso i sacramenti del battesimo e della cresima, con il sacramento del matrimonio entrano in alleanza attraverso «l'intima comunità di vita e amore coniugale» (GS 48), una prospettiva che dice - in una visione personalistica, che non è mai privatistica - la centralità della coppia e insieme la necessità che essa interagisca con la dimensione sociale ed ecclesiale.

- ***Gli sposi dicono Dio, Equipe Notre Dame***

“La coppia è inabitata dal mistero dell’alleanza d’amore che Dio ha stabilito con l’umanità”, dice spesso Giovanni Paolo II. E la *Gaudium et spes* (n°48) afferma che gli sposi sono “resi partecipi” dell’amore travolgente che unisce Dio all’umanità e Cristo alla sua Chiesa. È un salto. O una rottura, come dice Kasper, rispetto alla precedente definizione di matrimonio. La *Gaudium et spes* infatti “considerò il matrimonio un’unione (meglio si direbbe un’alleanza, ndr) personale nella quale i coniugi si donano e si ricevono reciprocamente” e perciò ora “si tratta di fissare i tre valori del matrimonio, di vedere quindi il matrimonio nelle sue relazioni naturali, sociali, personali e teologali, partendo però non più dalla generazione della prole, ma dall’amore e dalla fedeltà reciproci, considerati come punto di integrazione”. “La famiglia stessa è il grande mistero di Dio. Come Chiesa domestica essa è la sposa di Cristo, la Chiesa universale e in essa ogni Chiesa particolare si rivela (si svela e si autocomprende) più immediatamente come sposa di Cristo nella Chiesa domestica”. Gesù vivo, risorto e presente nella Chiesa pone segni efficaci per unire a sé le persone, e qui la coppia, come suo corpo. Sempre nella lettera del papa alla famiglia poco prima, al n°19 troviamo che: “Non si può comprendere la Chiesa come corpo mistico di Cristo, come sacramento di salvezza in Cristo senza riferirsi al grande mistero congiunto dell’uomo maschio e femmina”. Come dire che gli sposi “dicono Dio” per il fatto stesso di essere coppia stabilita nell’amore.

La «famiglia riceve la missione di custodire, rivelare e comunicare l’amore, quale riflesso vivo e reale partecipazione dell’amore di Dio per l’umanità e dell’amore di Cristo Signore per la Chiesa sua sposa»

I punti fondati della ministerialità coniugale

- **L’AMORE:** A fondamento del servizio della famiglia troviamo pertanto una vocazione: la chiamata rivolta da Dio ad un uomo ed una donna al dono reciproco e alla consacrazione sacramentale di questo amore. Questa vocazione trova il suo culmine nella libera scelta dell’uomo e della donna di vivere l’amore posto da Dio nel profondo del loro cuore donandosi reciprocamente in modo profondamente umano, totale, esclusivo e fecondo, diventando sacramento dell’amore di Cristo per la sua Chiesa. Il servizio degli sposi scaturisce pertanto da questo essere costituiti segno dell’amore di Cristo.

in permanenza e nell’ordinarietà: ordinario, perchè connesso alla costituzione stessa della chiesa.

come nel sacramento dell’Ordine, ma all’offrire “i corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio” (Rm. 12,1).

: le cose che vi toccano d’ufficio sono azioni di grazia che svolgete in nome del Signore Gesù. Il matrimonio non viene dato quindi per rispondere alla concupiscenza della carne, portando con sé solo un bagaglio di obblighi, ma viene proposto per il bene totale, per la salvezza dell’uomo e della donna. La *Gaudium et Spes* al n° 49 afferma che l’amore, “conduce gli sposi al libero e mutuo dono di se stessi, provato da sentimenti e gesti di tenerezza, e pervade tutta quanta la vita dei coniugi; anzi diventa più perfetto e cresce proprio mediante il suo

“Percorso e Materiale per incontri Gruppi famiglie”

generose esercizio”. Come dire che, crescendo nel reciproco amore, gli sposi crescono nella grazia!

- ***Sposi, Chiesa domestica, di R***

La famiglia è Chiesa domestica perché dentro un mondo dominato da logiche di frammentazione, sfruttamento e consumo, isolamento individualista, ci sono soggetti che producono azioni e linguaggi capaci di comunicare cura, generazione, dono della vita, solidarietà. E di dare realismo a queste azioni, togliendole allo spazio astratto della retorica per inserirle nello spazio della pratica quotidiana, universale e alla portata di tutti. Così si annuncia il regno di Dio inaugurato da suo Figlio Gesù Cristo.

Bressan, *Famiglia e appartenenza alla Chiesa nella realtà pastorale*, cit., p. 370.

Domande per la riflessione (da soli e in coppia)

- Come percepiamo che Dio ci parla nella vita di ogni giorno?
- Il partner è “luogo” in che modo Dio sta cambiando la nostra storia?
- come mio marito/mia moglie famiglia come luogo di santità: come ci aiutiamo nel cammino di santità?
- In che modo come marito, come moglie, come coppia, percepiamo che Dio ci chiama ad amare nella vita di ogni giorno?
- Come ci sentiamo chiamati a vivere nella comunità cristiana cui apparteniamo?
- Come vedete che la vostra famiglia vive la solidarietà, l’apertura all’altro, all’accoglienza?
- Come si vive l’apertura alla vita, ad una fecondità, al di là di figli biologici?
- In un tempo che fatica a scommettere sul futuro, vi è capitato di rendere ragione della vostra scelta di matrimonio?
- coppia con figli: La «famiglia riceve la missione di custodire, rivelare e comunicare l’amore, quale riflesso vivo e reale partecipazione dell’amore di Dio per l’umanità e dell’amore di Cristo Signore per la Chiesa sua sposa» Come vi sembra che la ostra famiglia testimoni questo amore di Dio per l’umanità? E dove vi sembra che può ancora crescere e camminare?
- Quali difficoltà incontrate nella vostra testimonianza di sposi? In che vi aspetti vi sembra di essere maggiormente tentati e messi alla prova? (individualismo)
- Questa vocazione trova il suo culmine nella libera scelta dell’uomo e della donna di vivere l’amore posto da Dio nel profondo del loro cuore donandosi reciprocamente in modo profondamente umano, totale, esclusivo e fecondo, diventando sacramento dell’amore di Cristo per la sua Chiesa.
come vi prendete cura di questo compito fondamentale che è dare la vita per l’altro?
Nei gesti, nelle scelte,

Attività e/o consigli

- ascoltare dei testimoni, ad esempio
 - coppie che hanno fatto scelte di lavoro/carriera;
 - coppie che hanno fatto esperienze di affido/accoglienza;
 - coppie che hanno fatto scelte di impegno sociale o politico;
 - coppie che hanno fatto scelte di impegno ecclesiale
- ascoltare canzoni
 - La storia siamo noi, di F. De Gregori
 - L'amore fa, di I. Fossati
 -

Promemoria per il quotidiano

- “la realtà è superiore all’idea” papa Francesco
- guardare la nostra vita quotidiana e riconoscete una realtà che vi interpella:
 - forse le relazioni di buon vicinato?
 - con figli: relazioni con altre famiglie, disponibili verso chi è in difficoltà con tempi, lavoro, etc
 - assistenza di alcuni familiari?
 - scelte di lavoro?
- fare incontro in casa di una famiglia, per sottolineare la ministerialità o chiesa domestica

fare una liturgia in casa (davanti presepe, rosario?)



DIOCESI DI SENIGALLIA



Ufficio diocesano di Pastorale Familiare - Anno pastorale 2024/2025

“Percorso e Materiale per incontri Gruppi famiglie”

Materiale per eventuali sostituzioni per vari tipi di gruppi

Altri brani della Parola

Domande per la riflessione (Coppie con figli)
